

impegna il Governo:

- 1)** ad operare all'interno del prossimo Consiglio europeo per il consolidamento dell'integrazione politica ed economica tra gli Stati membri, come condizione per rispondere alle principali sfide esistenziali che minacciano la costruzione europea;
- 2)** a rafforzare l'impegno politico, economico, umanitario e militare delle istituzioni europee a sostegno dell'Ucraina, per tutto il tempo che sarà necessario per giungere a una pace giusta, nel rispetto del diritto internazionale e del diritto dell'Ucraina alla propria libertà, sicurezza e integrità territoriale;
- 3)** a proseguire la collaborazione con gli Stati membri per arginare l'aggiramento da parte delle imprese europee degli obblighi connessi alle sanzioni imposte alla Russia, attraverso il monitoraggio e blocco delle riesportazioni di beni critici importati da paesi terzi e un maggiore controllo della «flotta fantasma» utilizzata dalla Russia per aggirare le limitazioni al commercio del greggio russo;
- 4)** ad adottare iniziative volte a consolidare il quadro delle misure restrittive per rispondere alle azioni di guerra ibrida da parte di entità legate alla Federazione russa, relative al sistema informativo, ai processi elettorali e al funzionamento delle istituzioni democratiche, nonché alla compromissione dei servizi d'interesse pubblico e delle infrastrutture critiche;
- 5)** ad adoperarsi per mantenere alta l'attenzione delle istituzioni europee sui provvedimenti approvati in Georgia sui cosiddetti «agenti, stranieri» e per limitare le libertà individuali;
- 6)** ad adottare le necessarie iniziative di competenza volte a continuare ad assicurare il sostegno europeo alla risoluzione S/RES/2735 (2024), proposta dagli Stati Uniti e approvata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, per rispondere all'emergenza umanitaria a Gaza ed arrivare alla liberazione degli ostaggi e al ritiro delle truppe israeliane;
- 7)** a favorire la ripresa del processo negoziale israelo-palestinese, in base al principio dei «due popoli, due Stati»;
- 8)** a lavorare per scongiurare l'allargamento del conflitto al Libano e rafforzare le misure di sicurezza per le basi Unifil nella parte meridionale del Paese;
- 9)** a ribadire la necessità di tutela e protezione in favore degli operatori del mondo dell'informazione specialmente nel contesto di conflitti ad alta intensità, anche alla luce dell'incidente che ha visto coinvolta una troupe del TG3 la scorsa settimana in Libano e dell'ordine di arresto disposto dalle autorità giudiziarie russe a carico dei giornalisti Rai Stefania Battistini e Simone Traini;
- 10)** ad assicurare l'appoggio dell'Italia alle iniziative delle istituzioni dell'Unione europea per dare attuazione alle proposte contenute nel Rapporto Draghi sulla competitività dell'Unione europea;
- 11)** a sostenere le riforme o gli accordi necessari per realizzare gli impegni comuni in materia di energia, trasporti, tecnologie digitali e innovazione e difesa, che il Rapporto identifica come condizioni indispensabili per la salvaguardia della libertà, del benessere e della sicurezza europea;
- 12)** a riavviare il programma nucleare italiano prevedendo la realizzazione di impianti con le tecnologie più avanzate di cui è garantita l'affidabilità sul piano della sicurezza e la capacità di soddisfare il fabbisogno energetico nazionale e ridurre le emissioni climalteranti;
- 13)** ad adottare iniziative volte a portare la spesa italiana per la difesa al 2 per cento del PIL, secondo i tempi previsti dagli accordi NATO, e sostenere forme di integrazione industriale e militare funzionali a realizzare strategie di difesa comune a livello europeo economicamente efficienti.

(6-00136) *(Testo modificato nel corso della seduta) «[Richetti](#), [Bonetti](#), [Rosato](#), [Benzoni](#), [D'Alessio](#), [Grippo](#), [Sottanelli](#), [Onori](#), [Pastorella](#), [Ruffino](#)».*

La Camera

impegna il Governo:

1) a ribadire la ferma condanna della grave, inammissibile e ingiustificata aggressione russa dell'Ucraina e a continuare a garantire pieno sostegno e solidarietà al popolo e alle istituzioni ucraine, mediante tutte le forme di assistenza necessarie, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite;

2) ad adoperarsi in ogni sede internazionale per l'immediato cessate il fuoco e il ritiro di tutte le forze militari russe che illegittimamente occupano il suolo ucraino, ripristinando il rispetto della piena sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina;

3) a sostenere un rinnovato e più incisivo impegno diplomatico e politico dell'Unione europea, in collaborazione con gli alleati, per mettere in campo tutte le iniziative utili al perseguitamento di una pace giusta e sicura, anche favorendo le basi per lo svolgimento del secondo vertice per la pace e a sostenere, altresì, la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina, nonché il suo ammodernamento e le opportune riforme nel contesto del processo di adesione all'Unione europea;

4) ad adoperarsi in sede europea per l'adozione di misure di contrasto alle crescenti forme di antisemitismo;

5) ad adottare iniziative volte a promuovere il miglioramento del mercato interno, con specifico riferimento al quadro normativo, rimuovendo la frammentazione e i persistenti ostacoli al fine di garantire benefici per tutti, in particolare nei settori dell'energia e delle telecomunicazioni e nel quadro della duplice transizione verde e digitale;

6) a favorire l'adozione di misure tese a ridurre le dipendenze strategiche dell'Unione europea in settori cruciali quali l'energia, le materie prime critiche, l'innovazione e le tecnologie digitali, la difesa;

7) a mettere in campo ogni politica finalizzata a recuperare competitività, produttività e livelli di reddito dell'Unione europea, per garantire il benessere dei cittadini e il mantenimento del modello sociale europeo, mediante un maggior coordinamento delle politiche industriali, commerciali e fiscali, e la riduzione del divario di innovazione nei settori trainanti;

8) ad adottare iniziative volte ad assicurare il completamento dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, garantendo la realizzazione di tutti gli obiettivi e riforme secondo le scadenze stabiliti;

9) ad adoperarsi al fine di presentare nei termini previsti il Documento programmatico di bilancio all'Unione europea e al Parlamento italiano, anche al fine di chiarire l'entità della manovra di finanza pubblica per il 2025;

10) a ribadire il dovere di accoglienza e protezione degli esseri umani quale cardine dell'appartenenza all'Unione europea, e a garantire l'assistenza umanitaria e il rispetto dei diritti umani e della dignità delle persone nella gestione migratoria;

11) ad adoperarsi, in coordinamento con l'Unione europea e i partner internazionali, affinché tutte le parti coinvolte nel conflitto in Sudan giungano al più presto al cessate il fuoco e ad approntare un piano immediato ed efficace per convogliare il massimo aiuto umanitario alla popolazione stremata;

12) ad adottare iniziative, in coordinamento con l'Unione europea e i partner internazionali, sia nei confronti delle due fazioni contendenti, sia dei Paesi terzi, volte al riavvio di un dialogo nazionale che garantisca la reale partecipazione della società civile sudanese e al ristabilimento di istituzioni civili democratiche che supportino le legittime aspirazioni democratiche della popolazione sudanese.

(6-00138) (*Testo modificato nel corso della seduta*) «[Braga](#), [Provenzano](#), [Amendola](#), [De Luca](#), [Graziano](#), [Porta](#), [Madia](#), [Prestipino](#)».